

FESTIVAL ORGANISTICO INTERNAZIONALE 2015 - 10^A EDIZIONE

ARONA

CHIESA COLLEGIATA DI SANTA MARIA

PAOLO CRIVELLARO, ORGANO
LE VOCI DEL MESMA
MASSIMO FIOCCHI MALASPINA, DIREZIONE

Heinrich Scheidemann (c.1595-1663):

- Praeambulum ex d

Jan Pieterszoon Sweelinck (1562-1621):

- Psalm 23 (3 variazioni)

dal Manoscritto Susanne van Soldt (sec. XVI):

- Allemande Loreyne

Francisco Correa de Arauxo (c.1583-1654):

- Canto Llano de la Inmaculada Concepción de la Virgen María

- Prosa del Santissimo Sacramento: Lauda Sion, Salvatorem

Johann Sebastian Bach (1685-1750):

- Kyrie, Gott Vater in Ewigkeit. Canto fermo in Soprano BWV 669

- Christe, aller Welt Trost. Canto fermo in Tenore BWV 670

- Kyrie, Gott heiliger Geist. a 5 Canto fermo in Basso BWV 671

Guida all'ascolto

a cura di Marino Mora

Nel così ricco e variegato programma offerto nel corso della 'nostra' serata musicale troviamo, a solenne apertura, un cospicuo e maestoso lavoro del tedesco **Heinrich Scheidemann**, noto anche come **Henricus Scheidemann-(Wöhrden, Holstein, 1596 ca. – Amburgo, 1663)**. Heinrich Scheidemann imparò i primi rudimenti musicali dal padre David, che era organista a Wöhrden e successivamente, dal 1604, presso la Chiesa di Santa Caterina, la Katharinenkirche di Amburgo. Dal 1611 al 1614 iniziò ad Amsterdam, insieme all'amico Jacob Praetorius, un corso di studi triennale sotto la guida del celeberrimo organista Jan Pieterszoon Sweelinck. Si trattava di una sorta di *Master* finanziato come borsa di studio dalle principali chiese amburghesi, poiché si voleva in questo modo formare una sorta di scuola di giovani organisti che si erano perfezionati con il grande Sweelinck. A partire dal 1629 Heinrich Scheidemann succedette al padre nella funzione di organista alla Chiesa di Santa Caterina, un incarico che mantenne sino alla morte. Oltre ad essere stimato compositore, fu anche un grande organista e docente esperto. Tra i suoi allievi si annovera anche il grande Johann Adam Reincken, che proseguì di fatto la sua scuola divenendo anni dopo maestro organista a Santa Caterina. Come autore Scheidemann è considerato uno dei principali fondatori della scuola organistica della Germania settentrionale, che seppe unire in un tutt'unico lo stile di Sweelinck con la tradizione barocca della Germania del nord. Tra le sue opere numerosi preamboli (preludi ai corali), corali per organo, Magnificat, canti sacri, Kyrie e composizioni di danze. Come è il caso del brano - ouverture in programma: il *Praeambulum ex D*, maestoso e magniloquente, intenso e carico di energia, è in grado di mettere in mostra pienamente le migliori possibilità sonore dello strumento organistico.

Jan Pieterszoon Sweelinck (Deventer, aprile o maggio 1562 – Amsterdam, 16 ottobre 1621), compositore e musicista olandese, fu un importantissimo innovatore della musica per tastiera a cavallo fra Cinquecento e Seicento. Le ricerche musicologiche non hanno ancora chiarito del tutto la sua data di nascita, e nemmeno della città ove nacque. Figlio maggiore di Peter Swybbertszoon, organista, e di Elske Jansdochter Sweeling, figlia di un chirurgo, subito dopo la nascita si spostò con la famiglia ad Amsterdam, dove il padre, dal 1564, divenne organista alla Oude Kerk. La sua era una famiglia tutta fatta di musicisti: oltre al padre, sia il nonno che lo zio di Sweelinck erano apprezzati organisti. Jan Pieterszoon iniziò i primi rudimenti di studio col padre, con Jacob Buyck, sacerdote cattolico dell'Oude Kerk e con Jan Willemszoon Lossy, controtenore di Haarlem successore del padre presso l'Oude Kerk. Per la sua bravura si fece subito notare in patria, ma i suoi più

grandi successi li riscosse all'estero, fuori dall'Olanda e precisamente a Venezia, dove aveva studiato anche con Zarlino. Jan Pieterszoon per ben 44 anni fu organista alla Oude Kerk di Amsterdam, la città dove la tradizione degli Sweelinck proseguì poi ancora successivamente per oltre un secolo; e questo ambito posto di organista l'aveva ottenuto a soli 15 anni, nel 1577! A partire dal 1592–94 produsse i suoi primi lavori di composizione: 3 libri di canzoni, al quale seguirono edizioni di arrangiamenti sui salmi, pubblicati negli anni successivi, a partire dal 1604. Sweelinck passò quasi tutta la vita nella propria città, alternando l'impegno di organista a quello di insegnante, per il quale era molto ricercato, entrando anche a far parte di importanti ed influenti circoli intellettuali come quello di Pieter Corneliszoon Hooft. Durante la propria esistenza furono molti i riconoscimenti che gli furono tributati, tanto da essere già al tempo definito "l'Orfeo di Amsterdam", anche forse per quella sua particolarissima capacità di saper improvvisare lungamente intere composizioni di fronte ai propri appassionati ascoltatori. Per cause a noi sconosciute morì a 59 anni il 16 ottobre 1621 e fu sepolto nella sua Oude Kerk. A livello di produzione notevole è il repertorio sia di musica sacra che profana, ma Sweelinck è soprattutto conosciuto per la sua produzione clavicembalistica (toccate, fantasie, variazioni). Egli è considerato l'inventore della toccata e fuga per organo, strumento del quale fu maestro indiscusso. Inoltre Sweelinck fu anche l'inventore principale dell'elaborazione del corale popolare tedesco che, trasportato in nuova forma, diede origine a composizioni di grandioso impatto emotivo. Questo tipo di elaborazione sarà alla base anche della scrittura corale di Johann Sebastian Bach. Notevole, dal punto di vista culturale, anche il collegamento del suo stile con la scuola inglese, con autori come John Bull, John Dowland e William Byrd. Per esempio, è noto come Sweelinck scrisse delle variazioni su "Lachrymae Pavane" di Dowland, mentre Bull, dopo che morì l'olandese, ne elaborò molti brani. Sweelinck è presente anche nel Fitzwilliam Virginal Book: una chiara testimonianza degli scambi tra l'autore ed i maestri suoi contemporanei inglesi. Come insegnante Sweelinck formò eccellenti musicisti, creando presso di sé la così detta "Scuola del nord". Tra i suoi allievi compaiono grandi autori e virtuosi come Michael Praetorius, Samuel Scheidt, Heinrich Scheidemann, musicisti che diffusero il suo insegnamento in mezza Europa. Dell'autore olandese sono proposte dal **Salmo 23**, tre magistrali variazioni che alternano momenti di meditativa spiritualità a passi dardeggianti dal colore intenso.

Il ***Manoscritto di Susanne Van Soldt*** è una raccolta di 33 brani per tastiera risalenti al 1599, copiati da una giovane ragazza di origine fiamminga che praticava la tastiera. Canzoni profane, gagliarde, branle, pavane, allemande, salmi, ovvero melodie che al tempo erano autentici evergreen e ricevettero

decine di trascrizioni e rielaborazioni; tra queste la numero 3, l'Allemande de La nonette rielaborata da Byrd, Dowland e Frescobaldi e a sua volta ritrasformata in altre versioni diffusissime. Stilisticamente i brani appartengono alla tradizione dei Paesi Bassi e rappresentano la prima vera fonte di materiale musicale che anticipa l'arte di Sweelink. Alcuni di questi brani sono presenti in altre raccolte come il Dublin Virginal Manuscript, collocato cronologicamente intorno al 1570. Ma è sicuramente altrettanto interessante capire la curiosa storia che sta dietro a questa partitura, davvero unica e particolare. Dietro questo nome di giovane musicista i musicologi si sono prodigati nella ricerca e hanno ultimamente trovato un volto preciso: la giovane copista era Susanne van Soldt, figlia di Hans van Soldt, ricco mercante protestante di Anversa e socio facoltoso della Dutch East India Company. Il padre di Susanne, Hans de Oude ed il fratello Hans de Jonge erano noti anche per il loro collegamento ad artisti famosi e per la loro spiccata attività di commercio in opere d'arte. La preziosissima collezione di Susanne è costituita da 27 fogli riportanti il timbro delle Fiandre del XVI secolo, rilegati in un piccolo volume delle misure di circa 28,5 x 21 cm. In esso è facile distinguere l'intervento di due differenti copisti: qualcuno indica anche l'insegnante di tastiera della ragazza, per la presenza anche di indicazioni più tecniche sui pezzi. Il manoscritto fu probabilmente compilato nelle Fiandre e poi portato a Londra dalla famiglia. Passarono gli anni e per molto tempo quelle musiche rimasero nascoste in un cassetto, in seguito alla dispersione degli eredi. Fu così sino all'anno 1826, quando il manoscritto andò improvvisamente in vendita, inserito nel blocco degli effetti del collezionista di musica Thomas Jones di Nottingham Place, Londra. L'ultimo passo ufficiale fu quando la British Library riuscì ad acquistare il manoscritto (nel 1873) e ad inserirlo nella propria collezione, dove è ora catalogato come "Additional 29485". Così all'interno del blocco di pezzi del *Manoscritto di Susanne Van Soldt* il brano in programma, *Allemande Loreyne*, è ora una nitida testimonianza della freschezza sonora contenuta nella musica di danza giunta sino a noi: grazie alla passione e alla dedizione dell'appassionata e meticolosa studentessa.

Francisco Correa de Arauxo (o Correa de Araujo) (Siviglia, 16 settembre 1584 – Segovia, 31 ottobre 1654) fu un compositore e organista spagnolo tra i più importanti e rappresentativi nel periodo tra il rinascimento ed il barocco. Figlio di un semplice artigiano, divenne organista presso la Chiesa di San Salvador a Siviglia sin dall'età di 15 anni nel 1599, rivelando notevoli doti musicali e mantenne quel posto sino 1636. Ordinato sacerdote nel 1608, dopo notevoli peripezie anche giudiziarie versus il collegio sacerdotale di Siviglia, fu costretto a spostarsi in altre città spagnole. Fu a Jaen per 4 anni e poi dal 1640 nella cattedrale di Segovia, dove mantenne il posto sino al morte nel 1654. La sue musiche ci sono arrivate contenute in un unico documento, il

Libro de tientos y discursos de musica practica, y theorica de organo intitulado Facultad organica, meglio conosciuto anche come *Facultad organica* ("L'abilità organistica"), pubblicato ad Alcalá de Henares nel 1626. La raccolta comprende 69 composizioni, 62 delle quali corrispondono a dei tientos. Sono articolate ed organizzate come un metodo, secondo la progressiva difficoltà e precedute da una breve trattazione di carattere esplicativo, sia stilistico che tecnico, al modo dell'uso nell'epoca. Tutti i brani sono strumentati per organo, del quale l'autore era anche notevole virtuoso. Dal punto di vista dello stile compositivo i pezzi presentano le caratteristiche precipue della musica spagnola del tempo: ricche di figurazioni, di abbellimenti e passi virtuosistici molto significativi. Così ascoltiamo con meditativa partecipazione il carico spirituale e meditativo contenuto nei profili polifonici e corali del pacato ***Canto Llano de la Inmaculada Concepción de la Virgen María***, dove le voci si intrecciano a dialogo con il profondo tessuto interludante fornito dall'organo, che ben sostiene la cadenzante espressività vocale, così come nell'intensa invocazione musicale contenuta nella ***Prosa del Santissimo Sacramento: Lauda Sion, Salvatorem***.

Del grande genio di Eisenach, **Johann Sebastian Bach (Eisenach, 21 marzo 1685; Lipsia, 28 luglio 1750)** sono presentati i tre corali dal *Clavierübung*, volume III, BWV669, 670,671. La terza parte dell'opera, conosciuta anche come quella dei "Corali del dogma" o anche di "Messa d'organo luterana", fu pubblicata nel 1739 ed è considerato uno dei lavori per organo più significativi e completi nel percorso dell'autore, presentando al suo interno anche brani di notevole complessità tecnico esecutiva. Il *Clavierübung* utilizza forme modali, di canoni e nello stile del mottetto e nei suoi contenuti richiama senz'altro tributi allo stile antico dei grandi maestri precedenti a Bach come Palestrina, Lotti, Caldare e Girolamo Frescobaldi. Ad un tempo JSB guarda anche all'avvenire ed introduce forme e stili moderni barocchi come il corale alla francese. Ufficialmente Bach annunciò l'uscita del lavoro nel gennaio del 1739 attraverso Johann Elias Bach, che affermò testualmente: «Il mio signor cugino sta per pubblicare certe cose per tastiera, dedicate specialmente ai buoni organisti, stupendamente ben composte, che usciranno per la prossima fiera di Pasqua». La raccolta costituisce appunto il volume n. III dell'opera complessiva e va detto come contenga specificamente brani organistici anziché cembalistici come nel resto del *Clavier*. Letteralmente *Clavierübung* significa "pratica tastieristica" e questo in riferimento alla lunga e precedente tradizione di Johann Kuhnau, Johann Philipp Krieger, Vincent Lübeck (Amburgo, 1728). Per le stampe Bach si servì di due gruppi di stampatori per recuperare il ritardo del lavoro: 43 pagine stampate da tre tipografi della bottega di Johann Gottfried Krüchner a Lipsia e 35 da Balthasar Schmid a Norimberga. L'opera intera da 78 pagine fu pubblicata alla fine di settembre 1739 in occasione della fiera di San Michele a Lipsia, al prezzo, non indifferente, di ben tre talleri locali. Ecco le

parole stesse di presentazione dell'uscita: «Terza Parte della Pratica Tastieristica, che consiste di vari preludi sul Catechismo e altri inni per organo. Composta per gli amanti della musica e in particolare per i conoscitori di quest'opera, per la ricreazione dello spirito da Johann Sebastian Bach, Compositore della Corte reale polacca ed elettolare sassona, Maestro di cappella e direttore del Chorus Musicus di Lipsia. Pubblicato dall'Autore». Alla fine la raccolta era composta da 21 preludi corali per organo, segnati come BWV 669-689 e i quattro duetti BWV 802-805. I preludi corali erano, a loro volta, suddivisi per argomenti: un primo gruppo di nove preludi corali costituiva la così detta "messa luterana" (sei Kyrie e tre Gloria), poi ecco due preludi dedicati ai dieci comandamenti, due sul Credo, due sul Padre nostro. Seguivano tre doppi corali con argomenti legati ai sacramenti: due sul battesimo, due sulla penitenza e due sull'eucaristia. Ancora una volta, come in molte altre opere di Johann Sebastian Bach, spiccava nettamente la passione dell'autore per i simbolismi e la numerologia. All'interno di questo monumento sonoro sono eseguiti questa sera i **BWV 669 – 670 -671**: nell'ordine il **BWV 669 Canto fermo in Soprano Kyrie Gott Vater in Ewigkeit** ("Kyrie, Dio Padre eterno"), il **BWV 670 Canto fermo in Tenore Christe aller Welt Trost** ("Cristo, la consolazione di tutto il mondo") e il **BWV 671 Kyrie Gott Heiliger Geist** ("Kyrie, Dio lo Spirito Santo"). Il primo (**BWV 669**), dedicato a Dio Padre, afferma la melodia corale nella voce superiore. Il secondo (**BWV 670**), destinato a Dio Figlio, contiene la melodia nella voce tenorile, probabilmente un riferimento alla posizione "centrale" di Cristo come mediatore, con la gamma della voce maschile umana. Il terzo (**BWV 671**) **Canto fermo in Basso a 5** è destinato a Dio come Spirito Santo e presenta una molto elaborata e trionfante linea abilmente ispessita e resa densa nel contrappunto e nel profluvio di imitazioni.



Curriculum

Paolo Crivellaro

Dopo gli studi in Organo (G. Parodi, B. Leighton) e Pianoforte (P. Rattalino) ha intrapreso una brillante attività concertistica che lo ha visto ospite di sedi ed istituzioni musicali di riconosciuta fama, dalla Philharmonie di Berlino a



St.Bavo di Haarlem, dalla Finlandia Hall di Helsinki al Palais of Arts di Budapest, dalla Sala Mariinski di St.Pietroburgo al Torch Center di Seul, dall'International Music Festival di Istanbul a numerosi Duomi e Cattedrali (Vienna, Madrid, Berlino, Stoccolma, Lisbona, Tokyo, Århus, Bruxelles, Cracovia, Roskilde, ecc.).

Dal 1990 svolge attività didattica presso varie Accademie musicali e Corsi di perfezionamento di tutta Europa. In qualità di „professore ospite“ poi è regolarmente invitato a tenere lezioni da prestigiose Università e „Hochschulen“ (Parigi, St.Pietroburgo, Praga, Groningen, Tokyo, Lione, Helsinki, Göteborg, Seul, Amsterdam, ecc.). Dal 2001 è Ordinario presso la “Universität der Künste” (Università delle Arti) di Berlino.

Ha preso parte nelle giurie di importanti concorsi internazionali quali Odense (Odense International Organ Competition), Toulouse (Toulouse-les-Orgues), Innsbruck (Paul Hofheimer), Praga (Primavera di Praga), Freiberg (Silbermann Orgelwettbewerb), Alkmaar (Internationaal Schnitger Orgelconcours), Linz (Anton Bruckner), Magadino (Festival Organistico Internazionale), Kotka (Finland Competition), Milano (Duomo), Füssen, ecc.

Ha effettuato studi e ricerche di interesse storico-organario, tra cui la schedatura di oltre 200 organi storici per la Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici del Piemonte. Ha inoltre pubblicato diversi articoli su varie riviste specializzate tra cui la voce „Die italienische Orgel“ nel monumentale „Orgel-Lexikon“ tedesco (Laaber Verlag). Recentemente ha pubblicato il libro „Die Norddeutsche Orgelschule – Aufführungspraxis nach historischen Zitate“ (Carus Verlag).



Le Voci del Mesma

Il Coro Polifonico “Le Voci del Mesma” è un complesso vocale composto da cantori e appassionati cultori della coralità fondato nel 1989.

Attivo da sempre presso il Convento Franciscano di Monte Mesma di Ameno (NO), fin dalle origini si è particolarmente dedicato allo studio della polifonia antica, sacra e profana, a partire dal canto gregoriano e dalle Laude medievali, fino al secolo Sotto la direzione del maestro Fiocchi ha eseguito tra gli altri la Passione di S. Matteo di H. Schütz, la Missa Brevis di Palestrina, il “Magnificat” di J.S.Bach nell’ambito della V edizione di “Sonata Organi”. Nel 2012 ha proposto più volte in provincia di Novara la Messa da Requiem di M.Haydn.

Nel corso di questi ultimi anni ha studiato ed eseguito “Te Deum” di Purcell, “Gloria” di A. Vivaldi, “Le Cantique de Jean Racine”, “Pavane” e “ Messe Basse” di G.Fauré e attualmente il “Requiem” KV 626 di W.A.Mozart per Soli, Coro e Orchestra con strumenti d’epoca.



Massimo Fiocchi Malaspina

Nato a Novara nel 1982, ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio “G. Verdi” di Milano: qui si è diplomato con il massimo dei voti in Musica corale e Direzione di coro, in Composizione e in Piano-forte con biennio di specializzazione in Maestro Collaboratore.

E' diplomato in Direzione d'orchestra ai corsi di Alto perfezionamento della Accademia Musicale Pescarese. Si sta ulteriormente perfezionando in Direzione d'Orchestra al Conservatorio di Santa Cecilia di Roma con Dario Lucantoni.

Nell’ambito cameristico e pianistico nel giugno 2011 è stato maestro collaboratore al Teatro Greco di Taormina. Insieme al baritono Niccolò Scaccabarozzi si è esibito presso l’Auditorium dell’Università americana di Dubai. E' stato invitato dall’Università di Shandong (Cina) a tenere nel luglio 2014 una masterclass di repertorio lirico per gli studenti di canto e alcune lezioni presso le sedi di Qingdao e Weihai..

In qualità di direttore di coro e in ambito didattico ha collaborato con la scuola dei “Piccoli cantori della Cattedrale di Novara” e viene spesso invitato ad occuparsi di vocalità da numerose formazioni corali della provincia di Novara, del VCO e di Milano. Dirige il coro polifonico “Le Voci del Mesma” con il quale è stato invitato a dirigere la Missa Brevis di Palestrina alla RAI. Da diversi anni prepara e dirige il coro di voci bianche “Piccolo coro crescendo” dell’Istituto Marcelline di A-rona con il quale si è più volte esibito in concerto.